



## Calatrava, archistar "al di là" della realtà

I giudici gli chiedono i danni, i cittadini sono stupefatti per i problemi dei suoi edifici. Genio incompreso? Certo, uno che progetta un ponte senza tener conto dei disabili...

**P**overo Calatrava, non capiscono il suo genio... Non lo capisce la Corte dei Conti italiana, che gli ha chiesto 3,8 milioni di danni perché non si spiega come il ponte della Costituzione da piazzale Roma alle stazioni di Santa Lucia (81 metri di lunghezza, il quarto sul Canal Grande dopo quelli di Rialto, degli Scalzi e dell'Accademia) sia costato oltre undici milioni di euro contro i tre del preventivo e come mai per costruirlo ci siano voluti una dozzina di anni e cioè quasi il quadruplo del tempo impiegato dai cinesi per il ponte di Donghai, che con i suoi 32 chilometri abbondanti e le sue 8 corsie in mezzo al mare è il più lungo del pianeta.

Non lo capiscono a Oviedo dove è stato condannato a pagare tre milioni e mezzo di euro per il crollo della gradinata del bellissimo palazzo dei congressi. Non lo capiscono a Bilbao dove il suo bellissimo aeroporto sarebbe esposto alle intemperie con disagi seri in una città piovosa. Non lo capiscono gli animatori del sito [www.calatravatelacava.com](http://www.calatravatelacava.com) che gli dedicano titoli come "proyectos ruinosos y facturas sin iva", progetti rovinosi e fatture senza Iva. Non lo capiscono gli americani del *New York Times* che gli hanno dedicato un articolo irridente. Non lo capiscono a Valencia, la sua città, dove hanno deciso di trascinarlo in tribunale per il degrado un po' troppo subitaneo del bellissimo Teatro della Città delle Arti e delle Scienze.

Tutti edifici e ponti, ripetiamo, bellissimi. Sui quali è difficile, anche se diversi colleghi invidiosi si cimentano nell'impresa, dare giudizi negativi sotto



AP PHOTO/DOMENICO STINELIS

### Costruzioni inconfondibili

L'architetto spagnolo Santiago Calatrava, 62 anni: ha firmato opere importanti da Toronto alla sua Valencia, fra cui diverse stazioni ferroviarie. È suo il ponte della Costituzione da piazzale Roma alla stazione di Santa Lucia, a Venezia.

il profilo estetico. Men che meno ci sogneremmo di avventurarci, nonostante le denunce e le contestazioni, in pareri sulla tenuta strutturale delle sue creazioni. Ma una cosa sì, bisogna ben dirla, dopo le proteste dei disabili per le barriere architettoniche del teatro di Tenerife alle Canarie e del "Buenavista" di Oviedo. Ed è che Santiago Calatrava sarà un genio ma pare troppo spesso indifferente a certi problemi che ogni persona perbene dovrebbe porsi. Quanto gli è stato rinfacciato in Spagna infatti gli era già stato contestato a Venezia. Come aveva potuto la celeberrima archistar, dopo 434 ponti costruiti nei secoli nella città serenissima senza tenere

conto dei disabili, progettare anche il 435° infischiosene dell'handicap nonostante le nuove sensibilità del Terzo Millennio che non c'erano ai tempi in cui mastro Antonio Da Ponte edificò Rialto? E come aveva potuto fregarsene della legge (e qui anche il Comune ha le sue colpe) che impone ormai da anni per ogni opera pubblica l'accessibilità ai disabili?

**IL TORMENTONE** Macché: la sua unica preoccupazione fu di lasciare anche a Venezia, con quel ponte in pietra d'Istria e ottone e vetro, «un segno forte ma allo stesso tempo leggero e quasi inoffensivo nella cultura storica tradizionale». E l'accesso ai disabili? La sfida vera, per un grande architetto che domina da anni a cavallo tra il secondo e il terzo millennio, non sarebbe stata forse quella di conciliare la bellezza e il rispetto di chi ha problemi di mobilità?

Fu un tormentone il braccio di ferro tra le associazioni dei disabili, il Comune e Calatrava. «Malgrado tutti gli sforzi fatti per integrare il servo-scala nel progetto», spiegò la relazione, «è evidente che il sistema avrebbe una rilevanza notevole sull'estetica del ponte». Meglio dunque che le persone in carrozzina prendessero il vaporetto senza guastare l'opera del genio.

Lui, sbuffando un po' davanti alle lamentele che proprio non capiva, sintetizzò così: senza quegli infissi metallici così poco estetici l'opera offriva «un impatto visivo certamente migliore». Sic. Auguri dunque a Santiago Calatrava per le cause giudiziarie in corso e auguri per i nuovi progetti. Ma come uomo, alla larga...